

tline Club di Londra, non nel Suffolk dove si trova agli arresti domiciliari: «Ci siamo svegliati alle tre per arrivare in corte» hanno motivato. La richiesta è stata già accettata dal giudice.

**MORSA FINANZIARIA**

In attesa del pronunciamento dei giudici inglesi, Assange è impegnato sul «fronte» finanziario. Wikileaks che affronta grosse difficoltà finanziarie, «non potrà sopravvivere», afferma Assange in una intervista alla radio francese Europe 1. «Non potremo sopravvivere per come vanno le cose - dice il fondatore di Wikileaks - nell'intervista -. Il denaro dei donatori stenta ad arrivare, perché tutti i nostri conti sono bloccati. Valuto che perdiamo 500.000 euro alla settimana». Ma, aggiunge Assange, «cercheremo di controbattere». Il fondatore di Wikileaks appare meno pessimista al termine dell'udienza preliminare: in una breve dichiarazione ai giornali-

**OBAMA OGGI A TUCSON**

**Il presidente degli Stati Uniti Barack Obama sarà oggi nella cittadina teatro dell'attentato contro la deputata democratica Gabrielle Giffords. Il killer di 22 anni ha ucciso 6 persone.**

sti fuori dalla corte, Assange si è detto soddisfatto dell'udienza di ieri, aggiungendo che «il lavoro di Wikileaks continua».

**NUOVA ONDATA**

Ed è lo stesso Assange a spiegarne come: il suo sito anti-segreti «accelererà nei prossimi giorni la pubblicazione di materiali relativi al Cablegate e a altre vicende». La pubblicazione degli oltre 250.000 dispacci dalle sedi diplomatiche Usa nel mondo ha subito nelle ultime settimane una battuta di arresto. I media partner di Wikileaks, *New York Times*, *Le Monde*, *Der Spiegel* e *Guardian* non hanno di fatto pubblicato nuovi cable dall'inizio dell'anno. Qualche manciata di file sono stati messi online dai nuovi partner di Wikileaks, tra cui il norvegese *Aftenposten*. Il sito ufficiale poi è fermo a 2017 file. I critici di Wikileaks hanno evidenziato che «a questo ritmo» ci vorranno decenni per vedere pubblicati tutti i dispacci del Cablegate. Ora Assange annuncia una nuova ondata. Che riguarderebbe anche l'Italia: in «sono» restano più di 2600 cable che riguardano il nostro Paese. E i suoi governanti. ♦

→ **Il Cairo** richiama l'ambasciatore in Vaticano: no alle ingerenze

→ **Spari su un treno** Ucciso un altro fedele di 71 anni, cinque i feriti

# Strage di cristiani ad Alessandria

## Scontro tra Egitto e Santa Sede

**Richiamata l'ambasciatrice. Per protestare contro «l'ingerenza» della Santa Sede negli affari interni egiziani. È crisi diplomatica tra Il Cairo e il Vaticano. Nel giorno in cui nel sud dell'Egitto un altro cristiano è colpito a morte...**

**U.D.G.**

ROMA

L'Egitto ha richiamato la sua ambasciatrice presso la Santa Sede per consultazioni. A renderlo noto è il portavoce del ministero degli Esteri del Cairo. Il richiamo dell'ambasciatrice dell'Egitto presso la Santa Sede, ha spiegato in un comunicato il portavoce del ministero degli Esteri Hosam Zaki, avviene «sullo sfondo delle nuove dichiarazioni del Vaticano concernenti gli affari interni egiziani». «Queste dichiarazioni - ha affermato il portavoce - sono considerate dall'Egitto come un'ingerenza inaccettabile nei suoi affari interni».

**CRISI DIPLOMATICA**

Il Cairo, ha spiegato il portavoce senza citare mai esplicitamente Benedetto XVI, si è preoccupato di mettersi in contatto col Vaticano dopo le dichiarazioni in seguito all'attentato terroristico di Alessandria e il ministro degli Esteri Ahmed Abul Gheit ha inviato una lettera al suo omologo vaticano nella quale «ha smentito parecchi punti tra le dichiarazioni emesse dal Vaticano».

«Questi punti - ha continuato Zaki - riguardano la posizione dei copti in Egitto e la relazione fra musulmani e copti. Abul Gheit ha respinto tutti i tentativi di fare propaganda su quello che viene chiamata la protezione dei cristiani in Medio Oriente, partendo dal crimine di Alessandria». Zaki ha aggiunto che nella lettera il ministro si concentrava sulla «preoccupazione dell'Egitto di evitare l'escalation dello scontro e delle tensioni per motivazioni religiose». Il ministro ha anche parlato della volontà dell'Egitto di puntare al dialogo, incitando «i responsabili del Vaticano ad evitare di evocare gli affari interni egiziani nelle loro dichiarazioni e nei loro contatti con certi Paesi euro-



Cerimonia per le vittime della strage dei cristiani

pei». No a ingerenze esterne negli affari interni dei paesi arabi musulmani «sotto qualsiasi pretesto», a ribadirlo è l'imam di Al Azhar, Ahmed al-Tayyeb, secondo quanto ha riferito il portavoce del più grande centro teologico sunnita, Mohammed Re-faa al-Tahtawi, riferendosi alle di-

chiarazioni di Benedetto XVI - in particolare il discorso dell'altro ieri al Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede - nelle quali il Papa ha sollecitato i governi medio-orientali a proteggere le minoranze cristiane. «Col dovuto rispetto per le dichiarazioni di Benedetto XVI, affermiamo - ha proseguito l'imam - che la protezione dei cristiani è un affare interno garantito dallo Stato perché sono cittadini che hanno diritti come tutti gli altri concittadini».

**IL CASO**

### Demolito lo studio di Ai Weiwei

### Dissidente torturato

Allo fine la polizia ha vinto e lo studio di Shanghai di Ai Weiwei, l'artista-architetto-attivista dei diritti umani che ha collaborato a disegnare lo stadio olimpico di Pechino, è stato demolito. Ieri è stata una giornata nera per i diritti umani in Cina: si è saputo anche che Gao Zhisheng, avvocato dissidente di cui non si hanno notizie, è stato torturato durante la sua detenzione.

In un'intervista rilasciata nell'aprile scorso e resa nota solo ieri, il dissidente avvocato per i diritti civili, ha detto di essere stato ripetutamente torturato dalla polizia nel corso della sua detenzione definita extra-giudiziaria, che è durata per quasi un anno.

**NUOVE VIOLENZE**

La crisi diplomatica s'intreccia con una nuova ondata di violenza. Fonti dei servizi di sicurezza egiziane hanno confermato l'uccisione di un cristiano e il ferimento di altri cinque in una sparatoria su un treno in viaggio fra Minya, nell'Alto Egitto, e il Cairo. Poco prima di entrare nella stazione Samaloudt sono stati sparati colpi di arma da fuoco che hanno causato la morte di un egiziano di confessione cristiana e il ferimento di altre cinque, di cui due gravemente, hanno riferito le fonti. Si tratta di un nuovo attacco politico-religioso contro i copti, dopo il sanguinoso attentato alla Chiesa dei Santi ad Alessandria la notte di Capodanno. ♦